



I nomi concreti e astratti



- Leggi le seguenti frasi e sottolinea i **nomi concreti** con il blu e i **nomi astratti** con il rosso.
- Questo film è una noia!
- Giocare al parco con gli amici mi riempie di felicità.
- La simpatia di mio cugino è nota a molti.
- Matteo non aveva il coraggio di entrare in classe.
- Le tartarughe e le lumache sono famose per la loro lentezza.
- Mio padre ha avuto un'idea strepitosa!
- Roberta ricorda con gioia i giorni trascorsi a giocare in spiaggia.
- Mia nonna mi accoglie sempre con dolcezza.
- Una malattia ha fatto ingiallire le foglie della pianta sulla mensola.
- Il cane di Andrea ha un'intelligenza fuori dal comune.
- Daniele e Cristian sono legati da una profonda amicizia.
- Michela ritrova sempre la tranquillità dopo una passeggiata nei boschi.
- Si usa esprimere un desiderio dopo aver visto una stella cadente.
- La generosità è tra le migliori qualità di mio fratello.
- La casa di Fabrizio è di una bellezza unica.



I nomi concreti e astratti



- Segna con una X solo i nomi astratti.

leone	<input type="checkbox"/>	ombrello	<input type="checkbox"/>	zio	<input type="checkbox"/>
parete	<input type="checkbox"/>	cielo	<input type="checkbox"/>	furgone	<input type="checkbox"/>
forza	<input type="checkbox"/>	idea	<input type="checkbox"/>	foglia	<input type="checkbox"/>
occhio	<input type="checkbox"/>	frittata	<input type="checkbox"/>	bontà	<input type="checkbox"/>
fontana	<input type="checkbox"/>	volontà	<input type="checkbox"/>	piuma	<input type="checkbox"/>
libertà	<input type="checkbox"/>	focaccia	<input type="checkbox"/>	gelato	<input type="checkbox"/>
prato	<input type="checkbox"/>	odio	<input type="checkbox"/>	affetto	<input type="checkbox"/>
mistero	<input type="checkbox"/>	caffè	<input type="checkbox"/>	nostalgia	<input type="checkbox"/>
sincerità	<input type="checkbox"/>	scrivania	<input type="checkbox"/>	sciarpa	<input type="checkbox"/>
casa	<input type="checkbox"/>	aula	<input type="checkbox"/>	riccio	<input type="checkbox"/>
rossetto	<input type="checkbox"/>	rumore	<input type="checkbox"/>	orto	<input type="checkbox"/>
pulcino	<input type="checkbox"/>	tristezza	<input type="checkbox"/>	debolezza	<input type="checkbox"/>
sabbia	<input type="checkbox"/>	vino	<input type="checkbox"/>	vento	<input type="checkbox"/>
astuzia	<input type="checkbox"/>	coraggio	<input type="checkbox"/>	profumo	<input type="checkbox"/>

- **Obiettivo didattico:** conoscere e discriminare i nomi concreti e astratti.



Nomi comuni e nomi propri



- Leggi il seguente testo e sottolinea tutti i nomi comuni con il **blu** e tutti i nomi propri col il **rosso**.

Biancaneve si rifugiò nel bosco buio. Laggiù scorse una casetta. "E' permesso?" chiese, entrando. Non c'era nessuno. I proprietari erano sette nani del bosco: Dotto, Gongolo, Pisolo, Eolo, Bron-tolo, Mammolo e Cucciolo.

Al loro ritorno, rimasero meravigliati nel trovare un'estranea in casa. "Sono Biancaneve," si presentò allora la principessa e raccontò la sua triste storia. I nanetti, commossi, l'invitarono a rimanere a vivere con loro. La fanciulla accettò felice.

Ma la regina scoprì che Biancaneve era ancora viva! Grazie a un filtro magico, si trasformò in una strega e avvelenò una mela. Poi si recò nel bosco e, fingendosi una mendicante, offrì a Biancaneve la mela stregata. "Coraggio, dalle un morso!" Non appena la fanciulla l'ebbe assaggiata, per incantesimo, cadde in un sonno profondo.

Intanto gli animali del bosco erano corsi ad avvertire i nani. "Eccola là!" esclamarono, vedendo la strega che si allontanava veloce. Mentre la inseguirono, scoppiò un terribile temporale. La malvagia regina si arrampicò fin sulla cima di un profondo burrone. Proprio allora, un fulmine la fece precipitare dalla roccia.

I nani decisero di costruire un'urna di cristallo e oro, dove deposero Biancaneve. Finché un giorno passò di là un principe, che rimase incantato dalla bellezza della giovane. Sceso da cavallo, la baciò. Quel bacio ruppe l'incantesimo e Biancaneve si svegliò. Che gioia per tutti! Biancaneve e il principe si sposarono e vissero sempre felici e contenti.

- Obiettivo didattico: distinguere i nomi comuni (persone, animali e cose) dai nomi propri.



Nomi comuni e nomi propri



- Trascrivi i seguenti nomi comuni e nomi propri nella colonna giusta della tabella:

strada - Palermo - Giovanni - poliziotto - Vesuvio - automobile
Ancona - fratello - Italia - Sardegna - montagna - Marte
Ferrari - elicottero - cavallo - chiesa - Chiara - ruscello
vulcano - Cenerentola



Nomi comuni	Nomi propri

● **Obiettivo didattico:** distinguere i nomi comuni (persone, animali e cose) dai nomi propri.



I nomi collettivi

• **Scrivi i nomi collettivi corrispondenti alle definizioni.**

- Un insieme di pentole →
- Un insieme di pecore →
- Un insieme di soldati →
- Un insieme di buoi →
- Un insieme di foglie →
- Un insieme di cuccioli →
- Un insieme di animali →
- Un insieme di vasi →
- Un insieme di scogli →
- Un insieme di formiche →
- Un insieme di mobili →
- Un insieme di colonne →
- Un insieme di clienti →
- Un insieme di rose →
- Un insieme di figurine →

• **Obiettivo didattico:** conoscere e utilizzare i nomi collettivi.

Un bambino è riuscito a crescere in un ambiente ostile superando le difficoltà.

LESSICO

■ L'autore dice che il lupo abbaia: come si chiama il vero verso del lupo?

MOWGLI

– Un uomo – abbaiò Papà Lupo.

– Un cucciolo d'uomo. Guarda!

Proprio davanti a lui, aggrappato a un ramo, c'era un bambino nudo che riusciva appena a camminare: un batuffolo morbido e paffuto come non si era mai visto in una tana di lupo.

Guardò in faccia Papà Lupo e rise.

– Un cucciolo d'uomo? – chiese Mamma Lupo. – Non ne ho mai visto uno. Portalo qui.

Un lupo abituato a trasportare i suoi piccoli riesce a tenere in bocca un uovo senza romperlo.

Le mandibole di Papà Lupo si richiusero proprio sulla schiena del bambino, e quando lo depose in mezzo ai cuccioli sulla sua pelle non c'era nemmeno un graffio.

– Che piccolo! Tutto nudo e che audace! – disse Mamma Lupo teneramente.

Il bambino si faceva largo tra i cuccioli per avvicinarsi alla pelliccia calda. – Allora questo sarebbe un cucciolo d'uomo. Dimmi, c'è mai stato un lupo che potesse vantarsi di avere un cucciolo d'uomo tra i suoi piccoli?

– Ho sentito dire che sia successo, ma mai nel nostro Branco – disse Papà Lupo.

– Non ha nemmeno un pelo e potrei ucciderlo con una zampata. E invece alza gli occhi e non ha paura.

La luce della luna fu oscurata all'imboccatura della caverna quando la grande tigre Shere Khan infilò la grande testa squadrata nell'apertura.

– Shere Khan ci fa un grande onore – disse Papà Lupo, ma i suoi occhi erano pieni di rabbia. – Che cosa desidera Shere Khan?

– La mia preda. Un cucciolo d'uomo è



- I suoi genitori sono scappati. Dallo a me.
 - I Lupi sono un popolo libero – disse Papà Lupo.
 - Prendono ordini dal Capobranco.
 - Il cucciolo d'uomo è mio – disse Mamma Lupo.
 - È mio e basta. Non verrà ucciso. Vivrà, correrà e caccerà con il Branco; e alla fine, bada a te, cacciatore di piccoli cuccioli nudi, caccerà anche te! Adesso vattene! Shere Khan non poteva contrastare Mamma Lupo perché sapeva che, dove si trovava ora, lei era in vantaggio e avrebbe lottato fino alla morte. Così indietreggiò brontolando.
 Mamma Lupo si buttò ansimante tra i cuccioli e Papà Lupo le disse in tono serio: – Sei sempre decisa a tenerlo, Mamma?
 - Tenerlo! – esclamò lei. – È arrivato nudo, di notte, da solo e molto affamato; però non ha avuto paura! Tenerlo? Certo che voglio tenerlo. Stai fermo, ranocchio.
 Ti chiamerò Mowgli il Ranocchio: verrà il momento che caccerai Shere Khan come lui ha cacciato te.

Rudyard Kipling, *Il libro della giungla*, Piemme Junior

COMPRENDERE

■ Per ognuno dei tre protagonisti, scegli i due aggettivi più adatti e completa la tabella, volgendoli al femminile se occorre.

	Mamma Lupo	Papà Lupo	Shere Khan
orgoglioso			
intenerito			
premuroso			
prepotente			
rassegnato			
dubbioso			

■ Nel testo si legge che Mamma Lupo "dove si trovava ora era in vantaggio" perché:

- era nel suo territorio.
- i cuccioli potevano difenderla.

